

Bella e spietata Turandot nel musical ospitato al Rendano

Cuccarini, regina di ghiaccio e di palco

di ISABELLA MARCHIOLO

COSENZA - Piacerebbe molto a Tarantino la bella e spietata Turandot di Lorella Cuccarini, che rotea micidiali katane per decapitare i pretendenti al suo cuore gelato.

E ad innamorarsi di lei è soprattutto il pubblico di Cosenza, che l'ha applaudita ieri e mercoledì al teatro Rendano nelle due repliche del musical "La regina di ghiaccio", confermando il grande affetto - ricambiato - per la soubrette romana. Con lo spettacolo di Maurizio Colombi ispirato all'opera di Giacomo Puccini la rassegna dell'amministrazione comunale e "L'altro teatro" ha messo a segno un sold out annunciato, portando in platea tante famiglie. La Cuccarini, si sa, è transgenerazionale: evoca la nostalgia delle mamme e fa sognare le bambine.

Anche stavolta, come in "Rapunzel" dove era una malvagia e sexy Madre Goethel, Lorella in scena diventa cattiva. Bellissima da far perdere la testa agli uomini in tutti i sensi, poiché, vittima di un incantesimo, la principessa fa schiavi d'amore con un fatale sguardo, spingendo i

poveri corteggiatori a sottoporsi a indovinelli stregati. Ma nessuno è così abile da trovare la soluzione e viene inesorabilmente punito dalla stessa Turandot, che fa saltare teste maschili con crudele soddisfazione. A liberarla dal maleficio sarà l'appassionato principe Calaf, ovvero Pietro Pignatelli, veterano del musical e noto a mamme e figli per la popolare trasmissione tv per ragazzi "L'albero azzurro". La storia è quella dell'antica fiaba persiana che suggerì a Puccini le arie della sua celebre opera incompiuta e quindi aperta a infinite variazioni. Il regista di family show Colombi usa quel canovaccio già generoso di suggestioni magiche innestando ancora nuovi elementi. In questa Pechino fantastica abitano le streghe Tormenta (Valentina Ferrari), Nebbia (Silvia Scartozzini) e Gelida (Federica Buda), il terribile albero parlante, la profetica Bambina della Luna e il saggio Dio del Sole. L'allestimento orientale di Alessandro Chiti è sonuoso e dinamico con elementi mobili, impalcature a servizio degli ottimi

acrobati del cast e proiezioni di ombre ci-

nesi animate; così come curatissimi sono costumi (Francesca Grosso) e trucco della Cuccarini e del trio di streghe. Produzione (Viola e Alessandro Longobardi del Brancaccio) e cast creativo sono gli stessi di Rapunzel, che confermano la scelta di effetti speciali iperrealistici, qui vagamente pulp (gli esperti tarantiniani non possono non pensare a Kill Bill quando densi rivoli di sangue digitale macchiano la scena dopo le decapitazioni). Ma non mancano le semplici e sempre efficaci neviccate sulla platea, che insieme a effetti sonori e vibrazioni ricreano il regno ghiacciato affascinando gli spettatori più giovani. L'affiatamento della coppia Cuccarini-Pignatelli è cementato dalle precedenti esperienze in "Grease" e "Il pianeta proibito", dove lui è stato amico e persino padre di lei... E se il fuoco dell'amore alla fine vincerà sull'inverno liberando la principessa dalla solitudine, nel gineceo di Turandot, dove gli unici maschi ammessi sono gli eunuchi, la donna non è preda e si strizza l'occhio a una orgogliosa sorellanza, bollando gli uomini innamorati come animali stupidi e inferiori al genio femminile.

Le musiche sono affidate

a Davide Magnabosco, Alex Procacci e Paolo Barrillari, con brani originali costruiti su timbri lirici e godibili riferimenti melodici al maestro Puccini ma anche a Bizet, culminando nell'interpretazione potente del "Nessun dorma" di Pietro Pignatelli. Una citazione forse meno immediata è poi quella al musical dell'Aida di Elton John e Tim Rice, in apertura di spettacolo, con il museo dove l'algida statua di Turandot prende vita dando inizio al racconto. Tutti bravi i performer, con grandi simpatie per gli eunuchi Jonathan Guerrero, Adonà Mamò e Giancarlo Teodori, capaci di straordinarie evoluzioni vocali; e Sergio Mancinelli e Simonetta Cartia, le divinità Sole e Luna protagoniste di duetti comici. Il finale è in perfetto stile musical con la sfilata degli attori guidati dall'energia di Lorella, che invita il pubblico a partecipare con cori e battimani. All'uscita dal camerino la Cuccarini, ritornata bionda e solare, insieme al principe Pignatelli si concede soprattutto ai bambini per foto e autografi, mentre qualche cellulare in sottofondo fa subito revival mandando il ritornello di "La notte vola".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Inspirato
all'opera
di Puccini



Lorella Cuccarini nel musical "La regina di ghiaccio"

